

SAN DONÀ

Sfida delle sedi nel centrodestra Fratelli d'Italia apre la seconda

Dopo quella di Rizzello in via Ancillotto, sarà inaugurato l'ufficio di Speranzon. Resta chiusa invece la sezione della Lega che faceva capo a Gianluca Forcolin

Giovanni Cagnassi / SAN DONÀ

Fratelli d'Italia prende possesso della città, aperta la seconda sede in pieno centro. Dopo il primo comitato elettorale di Massimiliano Rizzello, per i candidati alle regionali Lucia Camata e Lucas Pavanetto, in via Ancillotto, ieri è arrivato in gran spolvero Daniele Speranzon che ha aperto, e prossimamente inaugurerà, la sede sulla zona pedonale di corso Trentin, di fianco al negozio Fumei. Mentre la sede della Lega, all'imbocco di corso Trentin poco dopo il ponte, è ancora chiusa in attesa di una decisione dopo le clamorose dimissioni e la rinuncia alle regionali dell'ex vice governatore Gianluca Forcolin per la questione del bonus Inps, Fratelli d'Italia schiera le truppe d'assalto sulla linea del Piave. C'era, come sempre radiosa, Francesca Zaccariotto che si è appena iscritta a FdI e correrà per le comunali a Venezia, poi il



Daniele Speranzon con Francesca Zaccariotto ieri a San Donà

“generale” ed ex vice sindaco Oliviero Leo, che ha sempre avuto come riferimento il partito della Meloni. E Diego Paludetto, new entry sempre in piena attività. E poi lui, Speranzon, pronto per la sfida nel basso Piave e Portogruarese e in tutta la provincia, dirigente nazionale del partito, già assessore con la Zaccariot-

to in Provincia.

«A San Donà deve tornare la politica, la città e il Veneto orientale ne hanno bisogno e Fratelli d'Italia c'è. A San Donà in particolare sono stati segnalati problemi relativi alla sicurezza e c'è bisogno assoluto di risposte concrete per la tranquillità dei cittadini». Ora FdI ha addirittura due se-

di in città. I fedeli a Lucas Pavanetto si sono organizzati per tempo a pochi metri di distanza, via Ancillotto, davanti al teatro Astra, dove lavora alacrememente Massimiliano Rizzello, che addirittura è stato visto con una scopa in mano a pulire tanto ha fatto in questi giorni tra municipio e sede, poi l'iperattiva e mai doma Lucia Camata, l'emergente Gabriele De Rosa, il pacato, ma determinato dottor Alvaro Caranza che è coordinatore e portavoce comunale. Ormai è chiaro che la sfida tra i due gruppi è iniziata. Quanto alla sede della Lega, Forcolin ha dato appuntamento ai suoi supporter per decidere. Potrebbe essere mantenuta per la campagna elettorale di Gianfranco Gnan, oppure restare come sede della Lega a San Donà. Ma chi pagherà? Il segretario Alberto Schibuola è adesso anche il candidato alle regionali per la lista Zaia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONÀ

Barbisan rilancia l'idea dell'ospedale “nuovo” «Ipotesi da rivalutare»

SAN DONÀ

Ospedale nuovo, ipotesi da rivalutare. Il consigliere regionale Fabiano Barbisan, candidato per la lista Zaia, torna a parlare di uno dei temi più caldi degli ultimi 10 anni di politica nel Veneto orientale. Insieme ai consiglieri della medesima area politica rilancia questa ipotesi che era stata momentaneamente messa da parte anche dal presidente Zaia.

Dopo che i sindaci del territorio non avevano saputo esprimere una posizione comune sul progetto, evidenziando per l'ennesima volta campanilismi e invidie radicate negli anni, lo stesso Zaia aveva chiuso la discussione senza troppi commenti, implementando un programma di interventi nei vari ospedali di San Donà, Portogruaro e Jesolo tra reparti ristrutturati e riqualificati, investimenti in macchinari e personale. E l'ospedale unico, o meglio nuovo, era diventato tabù.

Non unico, bensì nuovo perché resterebbe comunque Portogruaro e anche la casa di cura di San Donà convenzionata non verrebbe

messa in discussione grazie alla sua efficienza e l'affetto manifestato dai sandonatesi. L'idea è di unire in un'unica struttura gli ospedali di Jesolo e San Donà, da realizzarsi nel territorio compreso tra i due comuni.

Con 150 milioni di euro il direttore generale Carlo Bramezza aveva detto di poterlo costruire. Si era parlato di Caposile, poi di Passarella. «È un'ipotesi da riprendere in considerazione», dice Barbisan, «e ne discuteremo con i consiglieri della nostra area politica. L'ospedale di Portogruaro verrebbe mantenuto e potenziato, mentre nella zona tra Jesolo e San Donà verrebbe realizzato un ospedale nuovo di alto livello».

Poche parole, ma concrete per Barbisan che sicuramente nella campagna elettorale appena iniziata, si preparerà a sviluppare questi argomenti che sono di forte presa tra i cittadini di questo territorio tra Piave e Lemene. È vero che l'ospedale di Jesolo ha espresso la sua utilità nel periodo della emergenza covid, ma è altrettanto vero che è un immobile vetusto e costoso da ristrutturare. —

G.CA.

MEOLO

Accesso allo studio medico Raccolta di firme per i disagi

MEOLO

Disagi all'ambulatorio dei medici di base, scattano raccolta firme e interrogazione in Consiglio. Il Comune scende in campo per trovare una soluzione.

In seguito all'emergenza Covid, l'accesso allo Studio Medici di via don Pellizzari, che riunisce quattro dottori di base e altri specialisti, è consentito solo per appuntamento. Ma i pazienti lamentano difficoltà nel riuscire a contattare la struttura per la preno-

tazione delle visite e la richiesta dei farmaci, con la linea telefonica spesso occupata e prolungate attese alla cornetta. Allo stesso modo, davanti al centro medico, si registrano lunghe code di cittadini in attesa di entrare. Per il rispetto delle norme sanitarie, all'interno possono sostare al massimo quattro pazienti. Gli altri debbono rimanere in attesa fuori. In alcuni bar di Meolo sono comparsi i moduli per una raccolta firme indirizzata al Comune. E un'interrogazione è stata presentata

dalla lista di opposizione Scelgo Meolo. «Già da un mese siamo in contatto con lo studio medico, anche se va ricordato che sono tutti liberi professionisti e in una sede privata», dice l'assessore Daniela Peruffo, «stiamo valutando con i dottori per risolvere il problema del telefono, con un'altra segretaria al mattino per alcune ore. Stiamo ragionando sulla campagna autunnale del vaccino antinfluenzale per vedere dove poterla svolgere in sicurezza». —

G.MO.

FOSSALTA DI PIAVE

L'8 settembre la consegna delle ultime 12 case dell'Ater

FOSSALTA DI PIAVE

Saranno consegnate l'8 settembre le ultime abitazioni dell'Ater di via della Speranza a Fossalta di Piave. I futuri inquilini sono ancora sul piede di guerra e invocano spiegazioni dall'ente. L'ex presidente, Raffaele Speranzon, che si è dimesso per la campagna elettorale delle regionali nelle file di FdI, ha rassicurato comunque i cittadini che hanno protestato in questi giorni a proposito della data finale. Si tratta di 12 alloggi



La case Ater in via della Speranza

da assegnare sui complessivi 24. Finora ne sono stati assegnati 8, poi ce ne sono 4 che non saranno assegnati in questa fase, e 12 con altrettanti assegnatari che attendono con impazienza il giorno in cui poter finalmente entrare negli alloggi. Una situazione che si trascina da anni, dopo roboanti dichiarazioni, minacce di occupazione da parte di sindaci, mai compiute, e altre manifestazioni. Ora dovremmo finalmente essere arrivati al traguardo. —

G.CA.

MINERALI

Conoscerli e riconoscerli

Corredato da foto e schede tecniche, un piccolo manuale che intende far conoscere i minerali più significativi del nostro territorio, le località mineralogiche più importanti e le qualità fisiche e chimiche che li caratterizzano.



Dal 18 agosto in edicola con **la Nuova Corriere Alpi**